GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 2023

LA PROTESTA Il comitato che si oppone al depuratore sul Chiese

«Battaglie civili sfrattate dall'anno della Cultura»

Il «Presidio 9 agosto» sorpreso di dover smobilitare da piazza Paolo VI: «Noi sempre corretti. Perchè?»

Una protesta silenziosa ma sentita e presente quella di «Presidio 9 agosto» andata in scena ieri nella piazzetta Bell'Italia in centro città. «Siamo qui perché stiamo per consegnare gli oltre 50 documenti e attestati di solidarietà che abbiamo ricevuto da decine e decine di associaioni, comitati e gruppi politici contro l'atto antidemocratico del comune di Brescia - spiega Alessandro Scattolo uno dei coordinatori del presidio - che ci ha negato la possibilità di mantenere il presidio in piazza Paolo VI». Al centro dell'azione del «Presidio 9 agosto» c'è la difesa ambientale e del fiume Chiese, nonchè l'opposizione ai depuratori di Gavardo e Montichiari. Ora, dopo 563 giorni di presidio h24, il Comune di Brescia nega la richiesta di autorizzazione di occupazione del suolo pubblico. «Siamo ormai una realtà strutturata che non ha mai creato problemi di ordine pubblico, che occupa una porzione estremamente contenuta di spazio (24 metri quadri), non c'è stata mai interferenza nei confronti di altre manifestazioni od eventi - prosegue Scattolo -. Abbiamo cercato mediazioni con il comune di Brescia, ribadendo sempre che non è nostro antagonista, ma rivendichiamo e difendiamo le nostre ragioni di stare in piazza». Le ragioni del diniego paiono fumose. «Quello che emerge è la cornice in cui Brescia è inserita adesso, cioè quella di capitale italiana della cultura». Insomma, di fatto pare si voglia liberare e ripulire la piazza dalla presenza del presidio. «Riteniamo che il presidio sia espressione di partecipazione democratica, un elemento culturale che dovrebbe essere riconosciuto e valorizzato e non essere osteggiato». Rimanere in piazza è vitale per il «Presidio 9 agosto» che, da mesi porta avanti interlocuzioni con diverse forze politiche e 8 sono le iniziative attive a livello parlamentare. Regione Lombardia ha finanziato anche uno studio ecologico, un passaggio importante che potrà dare risultati significativi sullo stato attuale del fiume Chiese. «Riteniamo che ci siano degli sviluppi molto importanti e tutti i nostri interlocutori ci spronano a rimanere in piazza»..

La manifestazione di protesta in piazzetta Bella Italia